

IL MINISTERO DELLA P. I. SCRIVE ALLA LO BELLO

Il governo: «Sulla Formazione pronti a subentrare alla Regione»

Il ministero della P. I. mette in guardia l'assessorato regionale alla Formazione sul caso dei corsi per minori in obbligo scolastico ancora non attivati. «In caso di perdurante inadeguatezza del sistema della formazione (in Sicilia) - si legge nel documento inviato alla Lo Bello - il governo ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, può sostituirsi alla Regione». Lo richiede «la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali».

LILLO MICELI PAGINA 3

FORMAZIONE

i ritardi nei corsi ex Oif

«Il governo può sostituirsi alla Regione inadempiente»

«Disattese norme sui livelli essenziali del servizio». Lo Bello smentita

LILLO MICELI

PALERMO. La direzione generale del Ministero dell'Istruzione che si occupa del sistema educativo di Istruzione e Formazione, guidata dalla dottoressa Carmela Palumbo, ha spedito ieri alla Regione, via mail, una lettera per chiedere i motivi che ostacolano l'avvio dei due corsi del terzo anno per i percorsi obbligatori di Istruzione e formazione professionale ai quali sono iscritti 2.600 allievi in Sicilia. Se i corsi non dovessero iniziare al più presto, la Regione potrebbe essere commissariata, come scrive la stessa Palumbo.

La missiva è stata indirizzata all'assessore all'Istruzione professionale e all'Istruzione, Mariella Lo Bello, al dirigente generale Gianni Silvia e, per conoscenza, al direttore generale per le Politiche attive del ministero del Lavoro, Salvatore Pirrone.

«Sono pervenute a questo Ministero - scrive la dott. ssa Palumbo - alcune interrogazioni parlamentari e numerose segnalazioni che lamentano l'inadeguatezza del sistema Istruzione e Formazione professionale della Regione siciliana. Al riguardo, nella consapevolezza che la competenza esclusiva nella programmazione e gestione dei percorsi formativi è regionale, dalle rimostranze pervenute appaiono in parte disattese le norme del "Capo III" del decreto legislativo del 17 ottobre 2005, n. 226, le quali, come noto,

definiscono i livelli essenziali del servizio, anche in relazione alle indicazioni dell'Unione europea». Una premessa che risponde indirettamente a quanto dichiarato dall'assessore Lo Bello che, da queste colonne, aveva rivendicato la potestà legislativa in materia e l'impossibilità di commissariare la Regione.

«Pare, quindi, opportuno richiamare l'attenzione - continua la missiva - sulle disposizioni che prevedono in particolare, quanto segue: 1) Il soddisfacimento della domanda di frequenza, così come previsto dalla legge. 2) I livelli essenziali dell'orario minimo annuale e dell'articolazione (triennale e quadriennale) dei percorsi formativi, nonché l'avvio contestuale dei percorsi del sistema educativo di Istruzione e formazione professionale... 3) I livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative».

«Pertanto, nel sottolineare che i percorsi formativi di IeFp - aggiunge la dottoressa Palumbo - rivolti alla fascia di età 14-18 anni sono valevoli per l'assolvimento dell'obbligo e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, si richiama l'attenzione sulla necessità che la Regione siciliana adotti prontamente tutte le misure necessarie ad assicurare all'utenza le opportunità prescritte dalla normativa. Si rappresenta - conclude la lettera - che, ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, in caso di perdurante inadeguatezza del sistema in oggetto, il governo può sostituirsi agli organi delle Regio-

ni, quando lo richieda la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali, nel rispetto delle procedure previste dalla legge».

Preoccupazione per il mondo della Formazione professionale, in generale, ha espresso il capogruppo di Forza Italia all'Ars, Marco Falcone: «Siamo preoccupati per l'indifferenza e la sufficienza con le quali il governo regionale, con in testa Crocetta e il Pd, stanno affrontando questo problema. Al di là della demagogica minaccia del sottosegretario Faraone che paventa commissariamenti».

Secondo Giuseppe Raimondi (segreteria Uil), «in assenza di un'offerta formativa a fine giugno gli enti attiveranno le procedure di licenziamento. Senza occupazione rimarranno almeno seimila persone. Una situazione inaccettabile. I ritardi del governo regionale in merito all'at-



Peso: 1-3%,3-38%